

SCHEDA MISURA

SCHEDA MISURA	2
DESCRIZIONE DI CIASCUNA MISURA SELEZIONATA	2
10.1 Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali.....	6
10.1.1. Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	6
10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue.....	12
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi.	16
10.1.4 Mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali ricchi di specie	19
10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli	24
10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.....	27
10.1.7 Conservazione attiva dei paesaggi agrari d’interesse storico e dei loro elementi testimoniali residui	31
10.1.8 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi.....	34
10.2 Sostegno per la conservazione e l’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	37
10.2.1 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura.....	37

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

SCHEMA MISURA

DESCRIZIONE DI CIASCUNA MISURA SELEZIONATA

8.1 Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura (compresa, se del caso, la definizione di zona rurale, baseline, condizionalità, utilizzo previsto di strumenti finanziari, utilizzo previsto di anticipi, ecc.)

Descrizione unica per tutte le misure.

8.2 Descrizione della Misura**8.2.0 Codice e Titolo della misura**

10. Pagamenti agro-climatico-ambientali

8.2.1 Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Art. 28

8.2.2 Descrizione generale della misura comprensiva della logica di intervento e del contributo alle FA e agli obiettivi trasversali

La misura "Pagamenti agro-climatico-ambientali" comprende numerosi interventi, e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differenziato ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. In ragione delle evidenze rilevate nelle analisi, la misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

- 15) Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale;
- 16) Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari;
- 17) Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- 18) Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo;
- 19) Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione;
- 20) Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali.
- 23) Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura.

Sempre in termini complessivi, la misura contribuisce alle seguenti Focus area del FEASR:

- 4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- 4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- 5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- 5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- 5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Di conseguenza, la misura s'inquadra negli obiettivi tematici dei Fondi SIE n. 4 "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", n.5 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi" e n. 6 "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR "ambiente" e "mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici".

La misura si compone di due sottomisure e relativi interventi:

10.1 – Pagamenti per impegni agro climatico ambientali

- 10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale
- 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue
- 10.1.3 – Gestione attiva di Infrastrutture verdi
- 10.1.4 – Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli
- 10.1.5 - Miglioramento della qualità dei suoli agricoli
- 10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali
- 10.1.7 - Conservazione attiva dei paesaggi agrari d'interesse storico e dei loro elementi testimoniali residui
- 10.1.8 - Allevatori e coltivatori custodi

10.2 -sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura e selvicoltura

- 10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Di seguito si riportano le focus area interessate, rispettivamente, dagli interventi previsti dalla sottomisura "10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali":

L'intervento "Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Focus Area 4a, 4b, 4c, 5d, 5e

L'intervento "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Focus Area 4b, 4c e 5d;

L'intervento "Infrastrutture Verdi ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle
- Focus Area 4a, 4b, 4c, 5e;

L'intervento "Prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Focus Area 4a, 4b, 4c, 5e;

L'intervento "Miglioramento della qualità dei suoli agricoli ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Focus Area 4a, 4b, 4c, 5d, 5e;

L'intervento "Tutela ed incremento degli habitat seminaturali ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Focus Area 4a, 4b, 4c;

L'intervento "Conservazione attiva dei paesaggi agrari d'interesse storico e dei loro elementi testimoniali residui ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Focus Area 4a;

L'intervento "Allevatori e coltivatori custodi ", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Focus Area 4a

La sottomisura 10.2 "sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura e selvicoltura" prevede un unico intervento programmato per la focus area 4a.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali "ambiente" e "mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici", attraverso molteplici linee di intervento che affrontano in modo strategico le maggiori criticità che emergono, rispetto a tali aspetti, in ambito regionale.

La presente misura si propone di sviluppare le linee di intervento ed i correlati impegni agro-climatico-ambientali, in grado di rispondere agli importanti fabbisogni ambientali emersi nella fase di analisi delle Priorità 4 e 5, in connessione diretta alle opportunità/minacce e ai punti di forza/debolezza riscontrati in ambito regionale. Vengono in tal modo proposti interventi che diano esito alle più significative esigenze ambientali a cui far fronte nel rispetto dei principali obiettivi strategici enunciati dalla Strategia "Europa 2020". Per quanto riguarda la tematica della connettività ecologica e della tutela della biodiversità naturalistica ed agraria, vengono definiti specifici interventi collegati alla Focus Area 4.a, in grado di valorizzare e di mantenere le risorse naturali presenti, connesse, tra l'altro, all'elevato valore paesaggistico presente in Veneto anche con particolare riferimento agli ambiti Natura 2000 e alle Aree Protette. In particolare, tra le azioni già attivate con la programmazione 2007-2013, hanno rivestito un ruolo strategico sia il mantenimento di formazioni lineari arboreo/arbustive (fasce tampone e siepi) e di boschetti naturalistici in contesti, quali la pianura veneta, fortemente urbanizzati e soggetti ad un utilizzo agricolo di tipo intensivo, sia il mantenimento delle superfici a prato e pascolo permanente di collina e montagna. Si evidenzia, inoltre, in questo ultimo contesto, la necessità di porre in essere e consolidare azioni che possano contrastare significativi elementi di criticità ambientale, quali la ricolonizzazione naturale nelle aree marginali di montagna e collina con contestuale degrado di elementi storico testimoniali e di riduzione della presenza di specie vegetali o animali ad elevato valore conservazionistico.

L'intervento "Pagamenti agro-climatico-ambientali - Allevatori e coltivatori custodi"(nella sottomisura 10.1) e l'intervento "Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" (nella sottomisura 10.2) contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla priorità 4, focus area 4.a, e sono finalizzati al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica.

Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto e spingono ancora gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono svolgere il ruolo di custodi della biodiversità a condizione però che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

L'attività di conservazione in situ/azienda delle risorse genetiche, sebbene importantissima, non è da sola sufficiente, però, ad avviare un percorso che da ultimo dovrebbe portare a considerare la biodiversità come uno dei fattori di sviluppo locale. E' pertanto necessario accompagnare tali attività con azioni cumulative

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

mirate e concertate, nonché di accompagnamento (informazione, diffusione e consulenza) messe in atto da soggetti pubblici e privati che operano nel campo della biodiversità a livello regionale.

A queste azioni, si affiancano e compenetrano interventi che già in passato sono stati caratterizzati da importanti risultati, sia con la finalità di mantenimento degli elementi del paesaggio, sia di riduzione dei carichi di fitonutrienti dagli appezzamenti coltivati. Infatti la tutela delle risorse idriche, così come definita dalla Focus Area 4.b, è collegata all'attuazione di azioni in grado di promuovere comportamenti virtuosi, da parte degli operatori agricoli, di contenimento ed ottimizzazione nell'utilizzo dei mezzi tecnici specifici delle coltivazioni agrarie e nel mantenimento delle cosiddette fasce tampone, che hanno rappresentato, anche nella programmazione 2007-2013, un importante filtro naturale ai processi di lisciviazione dei fitonutrienti.

Queste azioni sono associate anche ad impegni volti a mettere in atto successioni colturali, di particolare valore nel mantenimento della qualità della risorsa idrica, poiché contraddistinte dalla possibilità di ampliare il periodo di attività radicale delle colture quale filtro naturale dell'azoto presente nella soluzione circolante del terreno.

Inoltre, mediante l'introduzione di cover crops e di erbai nella successione colturale, si propone la copertura dei terreni agrari anche nei periodi di minore attività vegetativa, consentendo di ridurre i potenziali rilasci in falda dei nutrienti, e, peraltro, ottimizzando la disponibilità della risorsa idrica nel profilo dello strato attivo del terreno.

L'obiettivo connesso con la Focus Area 4.c, "prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", viene perseguito, nel contesto delle azioni in ambito agricolo, con l'utilizzo di sostanze fertilizzanti particolarmente ricche di sostanza organica, quali il letame e il liquame distribuito sui residui colturali, che presentano, tra le altre, un'importante funzione ammendante. In questo senso, è fondamentale promuovere i corretti apporti di tali materiali nei terreni coltivati del Veneto, tenuto conto della gestione intensiva che negli ultimi decenni ha caratterizzato le coltivazioni seminative e industriali in Veneto e, viceversa, della completa mancanza di sostanza organica negli ambiti in cui gli allevamenti zootecnici non sono più presenti.

Ulteriore apporto fornito all'attuazione della Focus Area 4.c è dato dall'introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa e di quelle di minima lavorazione. Nel caso del No Tillage, la proposta del PSR è volta sia all'introduzione, sia al mantenimento del metodo per quelle superfici aziendali che sono già state interessate dalla proposta nel PSR 2007-2013. Tali azioni si affiancano anche a quelle previste ai fini della Focus Area 5.e, in quanto finalizzate al sequestro del Carbonio organico nei terreni arativi.

Gli interventi collegati alle tre Focus Area prevedono anche la possibilità di un approccio a "pacchetto" finalizzato a fornire la formazione e informazione relativamente alla protezione delle risorse idriche, al miglioramento della gestione dei suoli e alla possibilità di mitigare i contrasti al cambiamento climatico (Reg. (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e allegato I).

La Focus Area 4.c – "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4 – "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".

Gli interventi proposti, orientati ad una gestione del suolo agricolo che prevede una riduzione dell'intensità delle lavorazioni e/o una parallela ottimizzazione della dotazione di sostanza organica, costituiscono la componente strutturale fondamentale dell'intervento agro-climatico-ambientale nell'ambito della corretta gestione dei rapporti esistenti tra risorsa naturale irriproducibile "suolo", attività antropica e agricolo-produttiva e risorse naturali.

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni (suddivise per sottomisura e tipo di intervento)

Sottomisura (codifica delle misure e sottomisure di cui all'allegato I del Regolamento di esecuzione –parte 4)

10.1 Pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni agro-climatici-ambientali

Titolo o riferimento dell'intervento

10.1.1. Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale

Descrizione dell'intervento

Le tecniche di non lavorazione (No Tillage – NT) consistono in una gestione agronomica volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, favorendo il sequestro di Carbonio organico, e contrastando, in tal modo, l'erosione. Si influenzano positivamente anche il livello dell'agro-biodiversità tellurica. Un importante vantaggio della NT è il miglioramento della fertilità biologica, elemento che rende i terreni più resilienti ai fenomeni di cambiamento climatico che stanno sempre più interessando il Veneto. Si raggiungono tali condizioni solo con l'adozione di specifiche tecniche agronomiche per un periodo protratto nel tempo, non inferiore alla durata minima degli impegni previsti.

Il No Tillage è un metodo che richiede differenti tempistiche esecutive delle operazioni di semina, con modifica significativa della gestione agronomica e agromeccanica convenzionale e comporta significative perdite di reddito nel periodo di transizione pluriennale di abbandono del metodo convenzionale. Sia la conversione a tali metodi, che richiede rilevanti cambiamenti nell'ordinamento colturale e nelle modalità gestionali, sia il mantenimento, a cui conseguono minori rese e un maggior rischio d'impresa, comportano costi aggiuntivi e mancati redditi, e necessitano di accompagnare l'agricoltore beneficiario con strumenti formativi sulle nuove tecniche.

Anche la minima lavorazione (Minimum Tillage – MT) mira a salvaguardare la struttura del terreno, e a tutelare, con lavorazioni ridotte e idonei avvicendamenti, lo strato superficiale. In tal modo è possibile conseguire una maggiore stabilità fisico-chimico-biologica e strutturale, maggiore umificazione e porosità interstiziale, funzionali al propagarsi delle radici, alla vita di microrganismi, nonché ai movimenti dell'acqua, dei gas e del calore necessari per la vita delle piante.

Considerata la natura di nuova proposta, sono fondamentali la formazione e l'istruzione sulle nuove tecniche.

Tipologia di sostegno

Pagamento a superficie per le tre tipologie di impegno:

- introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa, che prevede l'avvio, per la prima volta, del No Tillage sulla superficie agricola aziendale, riconoscendo i mancati redditi ed i costi aggiuntivi che interessano il periodo di transizione;
- mantenimento delle tecniche di agricoltura conservativa che prevede la prosecuzione nell'adozione del No Tillage sulla superficie agricola aziendale, riconoscendo i mancati redditi ed i costi aggiuntivi che

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

interessano non solo il periodo successivo alla transizione iniziale, ma continuano a presentarsi anche oltre il quinto anno dall'introduzione del metodo ;

- introduzione delle tecniche di minima lavorazione (MT), riconoscendo i mancati redditi ed i costi aggiuntivi che interessano l'applicazione del metodo.

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite Pacchetto integrato, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I.

- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art. 4, par. 1, let. c), punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti è effettuato un calcolo specifico, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (greening), nonché delle pratiche equivalenti (art. 43, par. 2 e 3 del Reg. 1307/2013 - Allegato IX), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013.

- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici.

Spese ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e i costi aggiuntivi rispetto a pratiche convenzionali/ordinarie derivanti dagli impegni assunti, in particolare:

Costi variabili, quali quelli per l'acquisto e l'impiego di fattori produttivi, in particolare di:

- prodotti per il controllo delle limacce epigee e ipogee ed elicidi registrati per l'uso in agricoltura biologica;
- fertilizzanti non impiegati nell'attività ordinaria, quali ad esempio quelli a lenta cessione i fertilizzanti misto-organici;
- sementi per miscugli erbacei, trasemine, erbai e cover crops.
- attività di scouting e analisi semicomparativa e qualitativa dei terreni da inserire ad impegno (es. visual soil assessment), anche sulla base di partecipazione obbligatoria ad un intervento formativo;
- operazioni e pratiche agronomiche aggiuntive;

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- lavorazioni non ordinarie e specifiche, come la localizzazione di determinati interventi o l'adozione della tecnica del mulching, la gestione dei residui colturali con ranghinatori e specifiche modalità di trebbiatura;
- predisposizione e redazione del registro colturale;
- acquisizione di prestazioni di servizi, in particolare nel caso della semina su sodo;
- campionamento e analisi dei terreni.

Mancati redditi dovuti a minori rese produttive

Costi di transazione, quali:

- recupero informazioni su impegni e sui relativi contenuti;
- gestione amministrativa delle domande di aiuto e di pagamento.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

- Sono eleggibili al pagamento esclusivamente le superfici di pianura e collina localizzate all'interno della Regione del Veneto.
- SOI almeno pari al 25% della superficie seminativa aziendale.
- Minimo 1 ha di superficie a impegno.
- Sono escluse colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminate, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli.
- L'erba medica, se presente negli avvicendamenti, è ammessa tra le colture in agricoltura conservativa, ma viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno della semina e non negli anni successivi di permanenza in campo.

Impegni (periodo di 5 anni)

IMPEGNI COMUNI

- Impegno formativo obbligatorio
- Uso di liquami/letami nel rispetto delle disposizioni regionali.
- Specifici avvicendamenti colturali sugli appezzamenti a impegno.
- Compilazione registro Web, con annotazione interventi colturali e attività di scouting (ove prevista).
- Divieto di impiego di qualsiasi tipo di fango.

IMPEGNI PER L'INTRODUZIONE DELL'AGRICOLTURA CONSERVATIVA (NT)

LAVORAZIONI

- Avvio, per la prima volta, sulle superfici aziendali, delle tecniche di agricoltura conservativa.
- Divieti: inversione strati del terreno, aratura e di operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila.
- Trinciatura lunga e mantenimento in loco dei residui colturali della coltura principale.
- Possibile uso di decompattatori, in casi determinati.

AVVICENDAMENTI COLTURALI

- Adozione di razionali avvicendamenti di colture diverse su SOI ad impegno.
- Laddove le condizioni agrometeorologiche lo consentono: copertura continuativa del terreno con *cover crop* autunno-vernine e – possibilmente – anche di quelle primaverili-estive.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

FERTILIZZAZIONI

- Prescrizioni su fertilizzanti: preferenza per solfato ammonico, non su terreno nudo, né su cereali autunno-vernini.
- Apporti azotati effettuati nei limiti Tabella MAS; distribuzione organica precedente alla fase di disseccamento della *cover crop* che precede la semina della coltura principale.
- Massimo 1 q/ha di urea su mais in copertura non interrato se il formulato contiene principi inibitori della denitrificazione, o utilizzando fertilizzanti misto-organici o a lenta cessione.
- Nessun apporto potassico, con deroghe solo su apposita autorizzazione e ridotti apporti fosfatici, alla semina e localizzati.

RACCOLTA

- Trebbiatura con pneumatici flottanti, ruote gemellate o cingoli. La mietitrebbia deve essere dotata di spargi-pula/paglia, meglio se non trinciata.
- Il cantiere di raccolta deve stazionare sulla capezzagna degli appezzamenti dove la trebbiatura è in corso.
- La mietitrebbia va scaricata ad ogni percorso di andata e ritorno.

OBBLIGO DI SCOUTING E CONTROLLO FITOPATOLOGIE, ENTOMOFAUNA, MALERBE

- Analisi semicomparativa e qualitativa dei terreni da inserire ad impegno (visual soil assessment), anche sulla base di partecipazione obbligatoria ad un intervento formativo obbligatorio;
- Anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire.
- Continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e eventuali frazionamenti di interventi di diserbo, limitando i principi attivi con residualità prolungata.
- A fine ciclo della *cover crop*, è consentito l'utilizzo di disseccanti totali
- Controllo limacce ipogee ed epigee in seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a No Tillage, a seconda del livello di infestazione riscontrato con attività di scouting. In caso di riscontro tramite lo scouting è necessaria la distribuzione sulla fila durante la semina e in copertura lungo il perimetro degli appezzamenti soprattutto nel caso di semina di dicotiledoni quali soia/colza/girasole. In caso di inverni particolarmente umidi, il controllo va esteso anche al mais e ai cereali autunno-vernini. La limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati anche per l'uso delle aziende biologiche in dosi fino a 30 kg/ha, distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore;

IMPEGNI PER IL MANTENIMENTO DELL'AGRICOLTURA CONSERVATIVA (NT)**LAVORAZIONI**

- Prosecuzione, sulle superfici aziendali, delle tecniche di agricoltura conservativa già adottate con pagamenti agroambientali recati dalla Misura 214/i Azione 1, del PSR 2007-2013;
- Divieti: inversione strati del terreno, aratura e di operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila.
- Trinciatura lunga e mantenimento in loco dei residui colturali della coltura principale.
- Possibile uso di decompattatori, in casi determinati.

AVVICENDAMENTI COLTURALI

- Adozione di razionali avvicendamenti di colture diverse su SOI ad impegno.
- Laddove le condizioni agrometeorologiche lo consentono: copertura continuativa del terreno con *cover crop* autunno-vernine e – possibilmente – anche di quelle primaverili-estive.

FERTILIZZAZIONI

- Prescrizioni su fertilizzanti: preferenza per solfato ammonico, non su terreno nudo, né su cereali autunno-vernini.
- Apporti azotati effettuati nei limiti Tabella MAS; distribuzione organica precedente alla fase di disseccamento della *cover crop* che precede la semina della coltura principale.
- Massimo 1 q/ha di urea su mais in copertura non interrato se il formulato contiene principi inibitori

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

della denitrificazione, o utilizzando fertilizzanti misto-organici o a lenta cessione.

- Nessun apporto potassico, con deroghe solo su apposita autorizzazione e ridotti apporti fosfatici, alla semina e localizzati.

RACCOLTA

- Trebbiatura con pneumatici flottanti, ruote gemellate o cingoli. La mietitrebbia deve essere dotata di spargi-pula/paglia, meglio se non trinciata.
- Il cantiere di raccolta deve stazionare sulla capezzagna degli appezzamenti dove la trebbiatura è in corso.
- La mietitrebbia va scaricata ad ogni percorso di andata e ritorno

OBBLIGO DI SCOUTING E CONTROLLO FITOPATOLOGIE, ENTOMOFAUNA, MALERBE

- Analisi semicomparativa e qualitativa dei terreni ad impegno (visual soil assessment), anche sulla base di partecipazione obbligatoria ad un intervento formativo obbligatorio;
- Anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire.
- Continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e eventuali frazionamenti di interventi di diserbo, limitando i principi attivi con residualità prolungata.
- a fine ciclo della cover crop, è consentito l'uso di graminicida o dicotiledonida in associazione/sostituzione al dissecante totale.
- Controllo limacce ipogee ed epigee in seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a No Tillage, a seconda del livello di infestazione riscontrato con attività di scouting. In caso di riscontro tramite lo scouting è necessaria la distribuzione sulla fila durante la semina e in copertura lungo il perimetro degli appezzamenti soprattutto nel caso di semina di dicotiledoni quali soia/colza/girasole. In caso di inverni particolarmente umidi, il controllo va esteso anche al mais e ai cereali autunno-vernini. La limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati anche per l'uso delle aziende biologiche in dosi fino a 30 kg/ha, distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore;

IMPEGNI PER LA MINIMA LAVORAZIONE (MT)

LAVORAZIONI

- Divieto di aratura convenzionale per la preparazione del letto di semina e per il sovescio;
- Lavorazione superficiale, massimo 15 cm, con attrezzature identificate in un apposito elenco. Divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno. Non possono essere utilizzati organi lavoranti rotanti attivati dalla presa di potenza.
- Mantenimento in loco previa trinciatura di paglie e residui colturali delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, ...) con tecnica del mulching.

AVVICENDAMENTI

- In base alle condizioni agrometeorologiche, copertura del terreno tutto l'anno, mediante la semina di erbai primaverili-estivi o *cover crops* autunno-vernine, sulla base delle indicazioni operative predisposte in apposito allegato tecnico.

FERTILIZZAZIONI E DIFESA

- Azoto e fosforo in dosi frazionate e localizzate e interrati, durante la stagione vegetativa, ad esclusione dei cereali autunno vernini, degli erbai e delle colture foraggere permanenti.
- Apporti azotati effettuati nei limiti Tabella MAS; distribuzione organica precedente alla fase di disseccamento della *cover crop* che precede la semina della coltura principale.
- Divieto di fertilizzazione e diserbo alla semina delle *cover crops* autunnali.

- Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

- Zone vulnerabili ai nitrati: è data preferenza alle ZVN, nelle quali il miglioramento delle caratteristiche

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

dei terreni consente un'accresciuta tutela dal possibile inquinamento delle acque ed un maggiore contrasto dell'erosione superficiale.

- Superficie seminativa aziendale crescente: si mira ad una maggiore diffusione delle tecniche di agricoltura a basso impatto nelle aziende e ad una conoscenza più diffusa dei benefici agroambientali raggiungibili.

Importi e aliquote di sostegno

DA DEFINIRE

Il sostegno è erogato per ettaro a impegno, con importi sono determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti dal regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sono considerati, nella determinazione dell'aiuto:

- gli elementi derivanti dal rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) di Condizionalità, anche individuati dalla normativa nazionale;
- i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli importi necessari a evitare il doppio finanziamento delle pratiche agricole previste dall'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*).

Sono considerati, sulla base dell'importo così calcolato, i costi di transazione fino ad un massimo del 20% del premio pagato per l'assunzione degli impegni, e del 30% se gli impegni sono assunti da associazioni di agricoltori.

Devono essere a tal fine considerati:

- maggiore costo della semina su sodo;
- costo di sostituzione dei fertilizzanti, valutandone le caratteristiche, il minore titolo e il maggior costo per unità;
- diserbo con prodotto residuale in pre-emergenza aggiunto al dissecante totale
- limite all'uso di principi attivi con residualità prolungata
- perdita del reddito da paglie e stame mantenute in loco come mulching;
- costo distribuzione con ranghinatore di paglie lunghe da cereali autunno-vernini per rendere omogeneo il mulching e costo spargi-pula
- aumento del costo di trebbiatura e raccolta con specifiche modalità;
- maggiori costi per campionamento e dei analisi terreni.
- facoltativa adozione di un modello di successione/avvicendamento che va oltre gli obblighi stabiliti dal greening;

costo per adempimenti tecnico-amministrativi.

Informazioni specifiche per la misura

Titolo o riferimento dell'intervento**10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue****Descrizione dell'intervento**

L'intervento promuove l'adozione di tecniche colturali e soluzioni irrigue che consentano una gestione virtuosa delle superfici agricole, in relazione ai seguenti obiettivi ambientali:

- adattamento al cambiamento climatico;
- mantenimento/raggiungimento di uno stato qualitativo "buono" dei corpi idrici superficiali;
- riqualificazione paesaggistica delle aree agricole.

Dette tecniche colturali consistono in:

- Copertura continuativa del suolo, con alternanza di colture seminatrici "principali", cover crops ed erbai primaverili-estivi sul medesimo appezzamento, garantendo la salvaguardia rispetto a fenomeni erosivi e di percolazione o ruscellamento dei nutrienti di terreni arativi e promuovendo al contempo rotazioni anche finalizzate alla modifica dei contesti figurativi ordinari del paesaggio agrario.
- successioni colturali agronomicamente ed ecologicamente compatibili, grazie all'avvicendamento di talune varietà di cereali, leguminose e altre tipologie di seminativi, che caratterizza in modo importante l'ordinarietà produttiva all'interno dei contesti arativi di pianura e collina del Veneto;
- Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, laddove, prendendo come riferimento la Tabella "Maximum Application Standards", allegata al II Programma di Azione per le ZVN valevole per il quadriennio 2012-2015, vengono diminuite del 30% le dosi di azoto apportate alle colture erbacee seminatrici e vengono poste in essere azioni aggiuntive quali l'interramento dei fertilizzanti;
- Compilazione del Registro di coltivazione, che comprende tutte le operazioni svolte in ottemperanza agli obblighi di intervento;
- Negli appezzamenti con disponibilità irrigua, riduzione dei volumi d'acqua utilizzati durante la stagione vegetativa dalle colture seminatrici, prendendo come riferimento le modalità irrigue per aspersione, microirrigazione e fertirrigazione.

Tipologia di sostegno

Pagamento a superficie.

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite Pacchetto integrato, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;
- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art. 4, par. 1, let. c), punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti è effettuato un calcolo specifico, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (*greening*), nonché delle pratiche equivalenti (art. 43, par. 2 e 3 del Reg. 1307/2013 - Allegato IX), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n.1307/2013:

- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'intervento prevede la corresponsione di un pagamento agro-climatico-ambientale annuale calcolato sul dettaglio dei costi e mancati redditi

Condizioni di ammissibilità**Requisiti di ammissibilità**

Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.

Superficie minima ad impegno: 1 ettaro

Nel rispetto del 25% della SOI aziendale, i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno.

Sono esclusi dal presente intervento: superfici investite da colture floro-vivaistiche; orticole; fruttiferi; Giardini o orti familiari; superfici non seminate, disattivate, boscate, impianti arborei-arbustivi, prati, pascoli, erba medica, riso.

Obbligo di adesione su tutta la SAU aziendale destinata alle colture seminate ammissibili

INTERVENTI CON FINALITÀ PAESAGGISTICHE: da realizzare obbligatoriamente in modalità coordinata tramite progetti integrati una superficie minima di 5 ettari.

Impegni (periodo di 5 anni)

IMPEGNO OPZIONALE

SUCCESSIONI COLTURALI AGRONOMICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI

- libera alternanza di colture principali e secondarie, assicurando comunque continuità di copertura al terreno arativo.
- obbligo di ridurre la presenza del mais a 2 anni su 5;
- colture principali ammissibili: mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o da foraggio;

IMPEGNI OBBLIGATORI

COPERTURA AUTUNNO VERNINA DEL SUOLO (seminativi)

- Preparazione del letto di semina e semina ogni anno sul 25% della SAU seminativa aziendale di colture di copertura;
- Non utilizzare in fase autunnale fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari;
- Trinciatura e sovescio del cotico precedentemente alla semina della coltura principale.

RIDUZIONE DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE OTTIMIZZATA DEI FERTILIZZANTI (seminativi)

- Riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili, sulla base della Tabella MAS allegata al II° Programma di Azione per le ZVN del Veneto, alle colture seminatrici principali.
- Tabacco: riduzione del 30% di azoto e fosforo rispetto ad una dotazione annua di 109 kg/ha di N e 108 kg/ha di P.
- colture da trapianto: apporto azotato attuato a 15-20 giorni dopo il trapianto;
- fertilizzazione in copertura delle colture primaverili-estive tramite formulati azotati "a lento rilascio", misto-organici anche con funzione ammendante;
- per barbabietola da zucchero o da foraggio, mais o sorgo, c.a.v., colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine: concimazione di fondo in un passaggio e di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati e interrati. No localizzazione e interro per c.a.v. .
- per il tabacco: concimazione di fondo in due passaggi e di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati e interrati. Nel caso di fertirrigazione con fertilizzanti idrosolubili- le dosi massime devono risultare inferiori a 71 kg/ha di N, 78 kg/ha di P e 131 kg/ha di K;
- per il girasole: interrimento fertilizzanti.
- per la soia: minima concimazione starter.

COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE

- Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura;
- Semina delle colture principali;
- Tempi e modalità di distribuzione, quantitativi, tipologie dei fertilizzanti;
- Impegni riduzione volumi irrigui: piano di irrigazione
- Impegno riduzione volumi irrigui in microirrigazione: operazioni di rimozione e riposizionamento manichette.

IMPEGNI IRRIGUI AUTOESCLUSIVI NELLE COLTIVAZIONI IRRIGUE

- Esecuzione interventi irrigui sulla base del bilancio idrico della coltura elaborato dal sistema IRRIFRAME sulla base delle informazioni agro climatiche inviate via web dai Servizi agrometeorologici ARPAV.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

RIDUZIONE DEI VOLUMI IRRIGUI PER ASPERSIONE

- Riduzione del volume distributivo ordinario del 25% sulla base delle indicazioni proposte dal software web IRRIFRAME.
- Obbligo di iscrizione annuale al sistema web, di tracciabilità degli appezzamenti ad impegno e di attenersi al consiglio irriguo proposto per ciascuna coltura e area da IRRIFRAME sulla base delle indicazioni agrometeorologiche rilevate quotidianamente da ARPAV.
- Stampa mensile del registro presente su IRRIFRAME delle adacquate effettuate e indicazione al sistema della data di raccolta per le colture irrigate.
- Applicazione di limitatore di portata riferito a un fabbisogno irriguo di 0,7 l/s per ettaro o di contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione alle tubazioni.

RIDUZIONE DEI VOLUMI IRRIGUI MEDIANTE MICROIRRIGAZIONE E FERTIRRIGAZIONE

- Riduzione dei volumi di acqua del 25% rispetto al fabbisogno
- Installazione contatore sigillato
- Stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti;
- Spurgo e pulitura dei filtri;
- Presidio delle operazioni di irrigazione.
- (solo per fertirrigazione) Riduzione di oltre il 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario
- (solo per fertirrigazione) definizione di uno specifico "Piano di fertirrigazione".

IMPEGNI PER L'APPLICAZIONE DELLA SOTTOMISURA CON SPECIFICHE FINALITÀ PAESAGGISTICHE

Attuare progetti coordinati che prevedano una superficie minima di 5 ettari con impegno alla rotazione di colture autunno-vernine (frumenti aristati teneri e duri, orzo distico e polistico, triticale, colza, ecc.) e primaverili-estive (lino, girasole, sorgo da granella rosso e giallo, miglio, panico, ecc.); a scelta di tipi di colture (grano duro, triticale, lino, colza, girasole, ecc.) che consentano le vedute ad ampio raggio e valorizzino i coni visuali; la semina del mais può avvenire al massimo 2 volte in 5 anni.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

- È stabilita priorità per gli interventi che comprendono impegni di riduzione irrigua, considerata l'importanza che il contenimento dei volumi d'acqua utilizzati per le colture seminative riveste nel contesto dei più significativi obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici a carico dell'agricoltura.
- È stabilita priorità per gli interventi inseriti nel contesto delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.

Importi e aliquote di sostegno

--

Informazioni specifiche per la misura

--

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Titolo o riferimento dell'intervento

10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi.

Descrizione dell'intervento

L'intervento promuove il mantenimento proattivo di "infrastrutture verdi" (fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi) con connessa fascia erbacea di rispetto allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché di riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Le fasce tampone sono costituite da impianti arborei e/o arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati inoltre, per ciascun filare, dalla presenza di una fascia erbacea. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra le superfici arative e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corsi d'acqua, fossi o scoline).

Le siepi sono costituite da strutture lineari arboree e/o arbustive e da una fascia erbacea costantemente inerbita, inserite nel contesto delle superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo.

Si considerano boschetti, impianti naturalistici di essenze arboree e arbustive autoctone di dimensioni comprese tra un minimo di 1000 mq ed un massimo di 10.000 mq. Si tratta di formazioni realizzate con precedenti programmazioni regionali, e per questo motivo non classificabili nella definizione amministrativa di "bosco".

Le fasce inerbite e i canali erbosi sono opere lineari di idraulica dolce, che assolvano anche a funzioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche, di nuova formazione nella vigente programmazione, che necessitano tuttavia dopo la loro formazione di regolari interventi di manutenzione.

Tipologia di sostegno

Pagamento a superficie

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite *Pacchetto integrato*, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;

- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "*Cooperazione*" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n.1307/2013;
- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'intervento prevede la corresponsione di un pagamento agro-climatico-ambientale annuale calcolato sul dettaglio dei costi e mancati redditi per la conservazione delle infrastrutture verdi, con riferimento agli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità***Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto***

- Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.
- limite minimo per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: 0,125 ha; derogano gli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali realizzati con la sottomisura 4.4.
- si riconosce il mantenimento della sola fascia erbacea nel caso dei canali erbosi e delle fasce inerbite realizzati con la sottomisura 4.4.
- boschetti: estensione minima 0,05 ha; estensione massima 1 ha, comunque non contigui ad altra superficie a bosco;
- limite massimo di superficie aziendale ad impegno: 20%;
- la formazione lineare arboreo- arbustiva è costituita da un "modulo base" di 1 metro lineare di fascia arboreo-arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6; qualora vi sia la presenza di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva superiore a 6 m, la superficie oggetto d'impegno eccedente al "modulo base" viene riconosciuta a pagamento per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono il plurifilare rispetto al "modulo base", sempre nel rispetto del limite massimo di superficie aziendale ad impegno del 20%.
- non sono ammessi interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva;
- non sono ammessi interventi di conservazione di impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;
- nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.

Impegni da mantenere (periodo di 5 anni)

- trinciatura della fascia erbacea almeno una volta l'anno;
- divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici;
- divieto di impiego di fanghi;
- divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive
- regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari;
- controllo delle specie erbacee invadenti, lianose e arboreo-arbustive.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Nei criteri di selezione va data priorità agli impianti di infrastrutture verdi già presenti nell'ambito territoriale del bacino scolante in laguna di Venezia e, a seguire, alle restanti zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Seguono a queste gli ambiti territoriali della Rete Natura 2000 parchi e aree protette, e il rimanente territorio regionale di pianura e di collina.

Sarà considerata l'importanza di ammettere all'aiuto interventi riferiti a piccole superfici, al fine di aumentare l'estensione complessiva della rete dei corridoi ecologici nel territorio regionale.

Diversamente, per le fasce inerbite ed i canali erbosi, afferenti a progetti coordinati di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sarà data priorità agli interventi che interessano una maggior estensione.

Importi e aliquote di sostegno

L'intervento prevede la corresponsione di un pagamento agro-climatico-ambientale annuale calcolato sul dettaglio dei costi e mancati redditi per la conservazione di infrastrutture verdi, relativamente a impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (stabiliti a norma del titolo VI, Capo I del Regolamento (UE) n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento n. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti della presente Misura, è effettuato un calcolo specifico del pagamento, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (*greening*), nonché delle pratiche equivalenti (stabiliti a norma dell'articolo 43, paragrafo 2 e 3 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Allegato IX al medesimo Regolamento), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Tra le voci di quantificazione del pagamento, è compresa la rimozione dei detriti grossolani (rami e foglie) nel fossato.

Il pagamento prevedrà infatti anche il riconoscimento degli oneri per la pulizia e mantenimento in corretto esercizio della rete idraulica aziendale connessa alla fascia tampone e il ripristino delle specie erbacee macrofite, elofitiche ed anfibe laddove si tratti di mantenimento di interventi di riqualificazione della rete idraulica minore realizzati con la misura 4.4 (art. 17.d del Reg.1305/2013).

Informazioni specifiche per la misura

Titolo o riferimento dell'intervento

10.1.4 Mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali ricchi di specie

Descrizione dell'intervento

L'intervento promuove il recupero e il mantenimento delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore per la qualità e quantità delle produzioni foraggere e delle specie vegetali presenti.

Va altresì rilevato che la funzione paesaggistico-ambientale-territoriale delle aree soggette a fenomeni di degrado può comportare anche minore attrattività in funzione della fruizione turistica delle aree medesime.

La superficie investita a prato stabile rappresenta un importante strumento ai fini della tutela della biodiversità vegetale e animale, di tutela della risorsa idrica e di prevenzione dell'erosione superficiale, grazie agli importanti effetti di tutela del suolo prodotti dalla presenza di una copertura permanente del terreno agricolo durante tutto il corso dell'anno.

Tipologia di sostegno

Pagamento a superficie

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite *Pacchetto integrato*, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;

- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "*Cooperazione*" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Il sostegno è concesso unicamente per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (stabiliti a norma del titolo VI, Capo I del Regolamento (UE) n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento n. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti della presente Misura, è effettuato un calcolo specifico del pagamento, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (greening), nonché delle pratiche equivalenti (stabiliti a norma

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

dell'articolo 43, paragrafo 2 e 3 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Allegato IX al medesimo Regolamento), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n.1307/2013
- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi rispetto a pratiche convenzionali/ordinarie derivanti dagli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità***Requisiti di ammissibilità***

- Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto incluse le superfici a prato nell'ambito degli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4;
- Superficie minima ad impegno 1 ettaro; derogano gli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali realizzati con la sottomisura 4.4.;
- Per gli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4 la superficie di prato, finitima all'asta fluviale e interessata dagli impegni, dovrà avere una larghezza pari ad almeno 20 metri;

Per i prati seminaturali ricchi di specie

L'intervento è ammissibile esclusivamente sulle superfici individuate dalla cartografia regionale di riferimento o previa relazione tecnica che certifichi con il supporto di un rilievo fitosociologico le superfici catastali proposte ad impegno.

Pascoli ricchi di specie

Realizzazione esclusivamente con approccio collettivo, previa presentazione di apposita progettualità di mantenimento.

Impegni (periodo di 5 anni)**1. Prati di pianura e collina (ISTAT)**

- Esecuzione di un numero minimo di 3 interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura e della fascia collinare; asporto del fieno dalle superfici falciate con operazioni di rivoltamento, ranghinatura, imballaggio e trasporto alla sede aziendale;
- Per i prati polifiti, costituiti con l'adesione agli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4 la superficie di prato, sono previsti due sfalci con tempistiche predeterminate e compatibili con i periodi di accoppiamento e riproduzione delle specie selvatiche tipiche di tale ambiente;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- Obbligo in Zona Ordinaria di dimezzamento della concimazione organica, palabile e non palabile;
- Taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo al bordo fasce non falciate con il primo taglio, funzionali all'incremento, mantenimento e sviluppo della biodiversità animale e vegetale autoctona tipica di tali ambienti. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 1.000 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

sfalciata con il primo taglio può essere sfalciata con il taglio successivo previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno.

- Per i prati polifiti, costituiti con l'adesione agli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4, sarà previsto il taglio frazionato mantenendo una fascia contigua all'asta fluviale larga 2-3 metri non falciata con il primo taglio e oggetto di un solo sfalcio autunnale;
- Mantenimento degli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di specie ornitiche quali il lupo piccolo, la capinera e lo zigolo giallo. Tale impegno non è previsto per gli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4.

2. Prati di montagna (ISTAT)

- Esecuzione di un numero minimo di 2 interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività dell'ambito montano; asporto del fieno dalle superfici falciate con operazioni di rivoltamento, ranghinatura, imballaggio e trasporto alla sede aziendale;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI:
 - a) Laddove le superfici presentino pendenze minori del 30%, obbligo in Zona Ordinaria di dimezzamento della concimazione organica, palabile e non palabile;
 - b) Laddove le superfici presentino pendenze superiori al 30%, obbligo di frazionamento degli apporti di concimazione organica con letami e/o liquami prevedendo, per questi ultimi, lo spandimento a raso o tecniche distributive analoghe;
- Taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo al bordo fasce non falciate con il primo taglio, funzionali all'incremento mantenimento e sviluppo della biodiversità animale e vegetale autoctona tipica di tali ambienti, tra cui specie ornitiche quali, ad esempio, il re di quaglie e l'allodola. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 1.000 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non sfalciata con il primo taglio può essere sfalciata con il taglio successivo previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno;
- Mantenimento degli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti. Tali elementi, tra cui rosa canina o ginepro, costituiscono infatti habitat riproduttivo rispettivamente per individui di averla piccola e prispolone; in generale queste tipologie vegetazionali sono utilizzate con diversi fini ecologici anche da altre importanti specie come zigolo giallo, staccino, passera scopaiola ed altre ;
- Risemina con materiale vegetale spontaneo autoctono delle parti di superficie visibilmente soggette ad erosione superficiale;
- Controllo delle specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive.

3. Pascoli e prato-pascoli di montagna

- Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, deve essere assicurata la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti;
- Adozione di un registro che indichi stagionalmente la distribuzione della mandria al pascolo sugli appezzamenti ad impegno;
- Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristino delle superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- Salvaguardia e manutenzione dei nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola;
- salvaguardia e manutenzione delle aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del re di quaglie.

4. Prati seminaturali ricchi di specie

- L'agricoltore deve mantenere le superfici prative soggette ad impegno a utilizzo estensivo, rinunciando a una maggior frequenza di sfalcio e rinunciando all'utilizzo di qualsiasi elemento fertilizzante;
- Impegno all'esecuzione di almeno 1 sfalcio annuale, relativamente tardivo (dopo la fioritura), compatibilmente il limite altimetrico del prato, funzionale al mantenimento dell'elevata ricchezza floristica. Il taglio non deve essere di altezza inferiore a 3 cm;
- Mantenimento degli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti;
- L'erba tagliata deve essere sempre asportata rispettando i seguenti impegni: asporto del fieno dalle superfici falciate, rivoltamento, ranghi natura, imballaggio e trasporto alla sede aziendale;
- Le operazioni di taglio devono essere condotte a bassa velocità;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- Divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (salvo deroghe espressamente riconducibili a documenti di pianificazione territoriale o tipologie peculiari di praterie seminaturali – Arrenatereti, Triseteti – per i quali è ammessa la concimazione con letame maturo);
- Divieto di uso di ammendanti, fanghi e correttivi di qualsiasi tipologia commerciale e non;
- Divieto di drenaggio degli ambienti umidi;
- Divieto di qualsiasi movimento di terra, rottura del cotico;
- Interventi di semina o trasemina devono essere realizzati esclusivamente in caso di necessità con fiorume proveniente da prati naturali di specie autoctone appartenenti al consorzio floristico spontaneo;
- Divieto di pascolo, eccetto l'eventuale pascolo bovino dopo la metà di settembre. E' sempre precluso il pascolo ovicaprino ed equino;
- Eliminazione meccanica o manuale delle piante arboree-arbustive infestanti e colonizzanti.

5. Pascoli ricchi di specie

Impegni generali:

- Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, deve essere assicurata la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti;
- Adozione di un registro che indichi stagionalmente la distribuzione della mandria al pascolo sugli appezzamenti ad impegno;
- Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristino delle superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000;

Impegni specifici che dovranno essere definiti caso per caso (ed indicati puntualmente in un progetto specifico) in base alle diverse caratteristiche ambientali e naturalistiche delle superfici oggetto di intervento:

- Sfalci in alcune porzioni delle praterie (nardeti, triseteti, brometi);

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- Divieto/limitazione di pascolo in aree sensibili (torbiere, zone umide, lame e pozze d'abbeverata, creste, aree a particolare vocazione faunistica e floristica);
- Divieto di concimazione/liquamazione in particolari habitat prativi e in prossimità di zone umide, doline ecc.;
- Divieto di bonifiche;
- Salvaguardia dei nuclei arbustivi termofili come siti di nidificazione per l'Averla piccola e loro manutenzione;
- Controllo dell'avanzata del bosco su praterie e zone umide;
- Manutenzione dei muretti a secco esistenti;
- Salvaguardia delle piccole aree nitrofile come habitat riproduttivo del Re di Quaglie;
- Mantenimento/ripresa del pascolo nei boschi attorno alla malga (parco a larici e altre tipologie di "pre-bosco");
- Diversa scansione temporale nel pascolo in presenza di specie di fauna di interesse comunitario (in particolare la data di inizio pascolo).

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Preferenza per prati di pianura, collina, montagna e pascoli e prato-pascoli ricompresi nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola.

Preferenza per prati seminaturali ricchi di specie e pascoli ricchi di specie negli ambiti ricompresi nella rete regionale Natura 2000.

Importi e aliquote di sostegno

PER I PRATI DI MONTAGNA

- L'organizzazione delle operazioni di fienagione tiene conto delle difficoltà connesse alla frammentazione territoriale delle aziende agricole di montagna che presentano elevata parcellizzazione fondiaria, con un numero di corpi aziendali generalmente superiore a 6 (v. ISTAT);

Informazioni specifiche per la misura

PRATI, PRATI SEMINATURALI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI

Il controllo dello sfalcio tardivo sui prati seminaturali ricchi di specie avviene tramite fotografia georeferenziata e datata atta a dimostrare l'avvenuta fioritura del prato

Titolo o riferimento dell'intervento**10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli****Descrizione dell'intervento**

L'intervento promuove tecniche di gestione agronomica che arricchiscano i terreni agricoli di sostanza organica, per migliorare le caratteristiche qualitative dei suoli agricoli. Tali tecniche consistono nell'apporto di matrici organiche di provenienza agricola e in specifici impegni che favoriscano il mantenimento del contenuto di sostanza organica nei terreni agricoli e il suo graduale processo di incremento.

La conservazione ed il miglioramento della qualità della risorsa naturale suolo assume un ruolo fondamentale in funzione del mantenimento del valore del produttivo primario e irripetibile di tale risorsa per le attività agricole. Non di minore importanza è il ruolo che la risorsa suolo assume nei confronti della stabilità strutturale dei terreni e nei confronti della tutela degli stessi dall'erosione idrica ed eolica.

Il terreno con un buon contenuto di sostanza organica presenta caratteristiche ottimali dal punto di vista agronomico, per la sua maggiore attitudine alla lavorazione meccanica e al mantenimento della capacità idrica e perché è in grado di restituire fertilità mantenendo in equilibrio la componente abiotica che in esso si sviluppa. In tali condizioni il terreno agrario acquisisce l'importante funzione ambientale di promuovere lo stoccaggio del carbonio e l'arricchimento della risorsa in termini di biodiversità ecologica.

Tipologia di sostegno

Sono previsti pagamenti per ettaro di superficie ad impegno.

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite *Pacchetto integrato*, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;

- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Il sostegno è concesso unicamente per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (stabiliti a norma del titolo VI, Capo I del Regolamento (UE) n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento n. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Nella definizione dei pagamenti della presente Misura, è effettuato un calcolo specifico del pagamento, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (greening), nonché delle pratiche equivalenti (stabiliti a norma dell'articolo 43, paragrafo 2 e 3 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Allegato IX al medesimo Regolamento), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg (UE) n.1307/2013

- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'intervento compensa i maggiori costi sostenuti e i minori redditi per l'adozione e il mantenimento degli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

- Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici localizzate nei Comuni della Regione Veneto classificati a ridotta dotazione di Carbonio Organico, (inferiore al 2%) (DDR n. 12 del 2.2.2012);
- Superficie minima ad impegno 1 ettaro. L'azienda aderisce con tutta la SAU aziendale seminativa.
- Sono escluse le superfici non investite a seminativi;

Impegni (periodo 5 anni?)

- Possono essere utilizzati solo i seguenti materiali:
 - a) effluenti zootecnici classificati come materiali palabili dalla normativa in materia;
 - b) effluenti di allevamento non palabili (come classificati dalla normativa in materia), con obbligo di spandimento su residui colturali e previa loro trinciatura, con contestuale interrimento superficiale.
- Le modalità di gestione dei fertilizzanti azotati e, in particolare, degli effluenti zootecnici devono essere frazionate e orientate alla massimizzazione dell'efficienza d'uso e alla riduzione delle emissioni gassose, in relazione alle quantità applicate, all'epoca di distribuzione e alle colture praticate.
- La somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti azotati in copertura durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, comprende sempre l'interrimento obbligatorio sia nel caso di organici, sia di sintesi, fatto salvo i cereali autunno vernini, gli erbai e le colture foraggere anche permanenti. Ciò al fine di ridurre le emissioni in atmosfera.
- La distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili è effettuata esclusivamente tramite attrezzature atte a ridurre al minimo la compattazione e la pressione sui terreni (sistemi umbilicali, distributori semoventi, iniezione sotto-superficiale con cantieri a ridotto calpestamento, botticelle con sarchiatore ...) ed in almeno due interventi, di cui uno da effettuarsi in copertura. È escluso l'uso del carrobotte tradizionale a piatto deviatore.
- L'apporto di matrice organica e la quantità di azoto chimico a complemento è individuata nei limiti complessivi di azoto stabiliti dei parametri MAS (Maximum Application Standard) in relazione alla vulnerabilità della Zona. Divieto di utilizzo di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- Sono previsti specifici avvicendamenti colturali, comprensivi di colture che assicurino la copertura dei terreni durante l'intero anno (*cover crops* o colture da produzione).
- La gestione colturale degli erbai estivi e invernali deve essere effettuata conformemente alle disposizioni del DDR n. 10/2012 (Deroga Nitrati).
- Predisposizione del Registro delle concimazioni (Applicativo web regionale), allo scopo di annotare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione effettuati.

IMPEGNO OPZIONALE

SUCCESSIONI COLTURALI AGRONOMICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI

- adozione di rotazioni con almeno 4 colture seminatrici presenti annualmente sulle superfici ad impegno.
- colture principali ammissibili: mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o da foraggio;

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

- Priorità alle zone vulnerabili ai nitrati: l'apporto di sostanza organica conferisce al terreno migliori capacità di ritenzione idrica ed un "effetto tampone" anche nei confronti del rilascio dei nutrienti, così da ridurre l'impatto potenziale sull'inquinamento dei corpi idrici;
- Priorità Orientamento Tecnico Economico con indirizzo seminativo;
- Dimensione della SAT decrescente.

Importi e aliquote di sostegno

Da definire

Informazioni specifiche per la misura

[Per la valutazione della qualità dei suoli un utile indicatore è contenuto di sostanza organica del suolo. Tale componente dello strato fertile superficiale favorisce aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno contribuendo a ridurre erosione, compattamento e formazione di crepacci e croste superficiali. Migliora inoltre la fertilità del suolo e la sua capacità tampone, l'attività microbica e la disponibilità di elementi nutritivi come azoto e fosforo per la nutrizione delle piante.

Altrettanto importante è il ruolo svolto dalla sostanza organica nei confronti della vulnerabilità all'erosione, rivestendo pertanto particolare interesse nella pratica agricola e nella produttività aziendale. Gli eventi di pioggia intensa producono infatti fenomeni di erosione in aree nelle zone in cui sussiste un deficit idrico, in particolare con copertura vegetale scarsa o nulla, oppure caratterizzati da forte acclività. Le aree maggiormente suscettibili al rischio di erosione sono quelle con suoli limosi, poveri in sostanza organica o sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative. L'erosione risulta maggiormente attiva nelle aree agricole in cui sono assenti aree non coltivate di transizione (siepi, fasce inerbite, alberature) e quelle a scarsa copertura. Di conseguenza, per il miglioramento della struttura e stabilità dei suoli assume particolare rilevanza l'integrità e la conservazione dello stato fertile, la fertilità determinata dal mantenimento della biomassa residuale dei cicli delle colture erbacee anche permanenti, l'adozione di opportune tecniche gestionali che prevedano anche specifici avvicendamenti e apporti di letami, digestati, ammendanti organici nonché di modelli organizzativi finalizzati a promuovere l'incontro fra la domanda e l'offerta di tali risorse].

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Titolo o riferimento dell'intervento

10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

Descrizione dell'intervento

L'intervento promuove l'aumento della complessità ecosistemica e paesaggistica e il ripristino di condizioni di naturalità diffusa, attraverso:

- il mantenimento di prati umidi e zone umide;
- la semina di colture a perdere e intercalari;
- la conversione a prato delle superfici investite a seminativi.

L'incremento specie autoctone ad elevato interesse conservazionistico e il miglioramento della qualità delle risorse idriche rientra negli obiettivi ambientali del PSR, correlati con la conservazione attiva del territorio. aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggiore interesse dal punto di vista conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva.

A questa importante tematica, si affiancano le caratteristiche che effettivamente presenta il prato e che vede la possibilità di prevenire fenomeni erosivi, che interessano gli ambienti collinari, e di raggiungere una maggiore variabilità, anche visiva, rispetto alla presenza monotematica di alcune tipologie di colture erbacee.

Tipologia di sostegno

Pagamento a superficie

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite *Pacchetto integrato*, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;
- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Direttiva 2000/60/CE

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 92/42/CEE

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art. 4, par. 1, let. c), punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti è effettuato un calcolo specifico, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (*greening*), nonché delle pratiche equivalenti (art. 43, par. 2 e 3 del Reg. 1307/2013 - Allegato IX), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Importante collegamento è altresì quello con la direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) ed i Piani di Gestione riferiti ai Bacini Idrografici, laddove si prevedono delle misure specifiche con particolare riferimento all'attività agricola che consentono di raggiungere gli obiettivi qualitativi previsti a livello comunitario per quanto riguarda le risorse idriche.

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'intervento compensa i maggiori costi sostenuti e i minori redditi per l'adozione e il mantenimento degli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

L'azienda (UTE) che aderisce al presente intervento deve essere localizzata nel territorio della Regione del Veneto.

Verranno considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.

Superficie minima ad impegno 1 ettaro.

Sono incluse le superfici convertite a prato nell'ambito degli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali previsti con la sottomisura 4.4;

Impegni (periodo 5 anni)

IMPEGNO COMUNE

_Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

IMPEGNI PER IL "MANTENIMENTO DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE "

- mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo a causa di siccità perdurante), dall'inizio di novembre al 30/6 di ogni anno;
- mantenimento di profondità diversificate nelle zone umide;
- nei prati umidi, svolgimento di almeno uno sfalcio annuale, con asportazione dell'erba sfalciata.

Nel caso di Interventi derivanti dagli interventi di riqualificazione degli ecosistemi fluviali della sottomisura 4.4:

- mantenimento di un flusso continuo nelle aste fluviali;
- mantenimento del canneto nei biotopi, zone umide ed aste fluviali grazie a interventi di sfalcio di ampiezza necessaria al fine di impedirne il progressivo interrimento;
- mantenimento di copertura macrofitica e fascia riparia con sostituzione in caso di mancato attecchimento o deperimento;
- divieto di dragaggio, salvo problematiche legate alla sicurezza idraulica, rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofisica.

IMPEGNI PER LE "COLTURE A PERDERE"

- Semina primaverile di colture a perdere ,che devono rimanere in campo sino al 15/3 dell'anno successivo, sull'intero appezzamento o in fasce della larghezza minima di 10 mt, marginali agli appezzamenti;

IMPEGNI PER LA "CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI INVESTITE A SEMINATIVI"

- Semina di miscuglio polifita entro il 15 maggio del primo anno di adesione, tramite l'utilizzo di miscugli costituiti da 4-5 specie con caratteristiche complementari ed un quantitativo minimo di semente pari a 50 kg/ha,
- Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree;
- Effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno;

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione"MANTENIMENTO DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE " e "COLTURE A PERDERE"

Viene riconosciuta priorità agli interventi:

- che assicurano continuità agli interventi e investimenti non produttivi già posti in essere tramite il PSR 2007-2013, il Piano Direttore per il Bacino Scolante della Laguna di Venezia (misura C5.1.3), e la sottomisura 4.4 del PSR 2014-2020.
- realizzati nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette, in ottemperanza agli obiettivi di conservazione definiti per tali aree.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

“CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI INVESTITE A SEMINATIVI”

Viene riconosciuta priorità agli interventi:

- nelle zone di rispetto delle opere pubbliche di presa e captazione delle acque destinate al consumo umano, in considerazione degli obblighi ed obiettivi posti dai Piani di Gestione di cui alla DQA;
- nelle aree golenali dei fiumi del territorio regionale, rendendo possibile l'accumulo di acque in eccesso durante fenomeni di piena;
- nelle zone designate vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto in relazione agli obiettivi di miglioramento qualitativi delle risorse idriche, grazie al divieto di utilizzo dei fertilizzanti.

Importi e aliquote di sostegno

DA DEFINIRE

Informazioni specifiche per la misura

Titolo o riferimento dell'intervento**10.1.7 Conservazione attiva dei paesaggi agrari d'interesse storico e dei loro elementi testimoniali residui****Descrizione dell'intervento**

L'intervento sostiene l'impiego di tecniche agronomiche tradizionali, ottimali per la conservazione dei paesaggi agrari storici e dei loro elementi testimoniali residui.

In alcune aree rurali del Veneto il paesaggio agrario presenta caratteri di storicità che hanno resistito finora alle dinamiche di intensificazione e semplificazione agronomica contemporanee. Si tratta di uno straordinario deposito di agrobiodiversità, specie antiche in via d'estinzione, saperi e pratiche agricole tradizionali.

A questi specifici valori agronomici e ambientali, si debbono aggiungere il valore culturale del paesaggio agrario storico in quanto documento e il valore economico potenziale legato alla sua possibile valorizzazione turistica.

Questi importanti valori collettivi (riconosciuti a livello nazionale anche dal MiPAAF con l'istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurali e delle pratiche agricole tradizionali di cui al DM 17070/2012) suggeriscono la necessità di un intervento specifico per la loro conservazione.

I paesaggi agrari storici si sono conservati finora per lo più grazie all'impiego di tecniche agronomiche tradizionali ad alto impegno di manodopera e alla rinuncia ad un conveniente ritorno commerciale, spesso grazie all'impegno volontario di agricoltori anziani. Con l'attuale passaggio generazionale il rischio di scomparsa, sia dei paesaggi che dei saperi ad essi connessi, è concreto.

Tipologia di sostegno

Sono previsti pagamenti per ettaro di superficie agricola per impegni assunti per la conservazione delle componenti agrarie storiche dei paesaggi rurali e dei loro elementi residui, con tecniche agricole tradizionali ad elevato impiego di manodopera, con particolare riferimento a:

- Relitti di sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti, cavini, fossi con capitozze, ecc.);
- ordinamenti colturali e colture praticate (seminativi arborati, prati e pascoli arborati, colture promiscue, viti maritate, orti storici, ecc.);
- elementi vegetali puntuali o lineari (alberi e siepi confinarie, filari alberati, piantate, ecc.).

- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite Pacchetto integrato, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;

- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel calcolo del pagamento può essere utilizzato il concetto di costo-opportunità, mettendo a confronto il reddito derivante dalla potenziale pratica agricola convenzionale con quello derivante dalla pratica agricola tradizionale benefica per l'ambiente e il paesaggio.

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Nel caso di elementi del paesaggio specifici e di dimensione ridotta, il sostegno viene concesso per impegni a rinunciare all'uso commerciale delle superfici, calcolato sulla base del maggior costo sostenuto per l'impiego di tecniche agronomiche tradizionali ad elevato impiego di manodopera e del mancato guadagno rispetto alle colture corrispondenti più redditizie.

Nell'ambito della misura di cui all'art. 35 "cooperazione" sono previsti contributi per la formazione dei comitati per la segnalazione e la presentazione delle candidature e per la redazione dei relativi dossier, per l'iscrizione dei paesaggi rurali al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico del Mipaaf 17070/2012.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Il sostegno è concesso unicamente per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. (UE) n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art. 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg. n. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Nella definizione dei pagamenti della presente Misura è effettuato un calcolo specifico del pagamento, per tener conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro (*greening*), nonché delle pratiche equivalenti (art. 43, par. 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1307/2013 - Allegato IX), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Beneficiari

I soggetti che possono accedere al regime di sostegno, sono i seguenti:

- 1) Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013
- 2) associazioni di agricoltori;
- 3) associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio

I punti 2) e 3) risultano giustificati ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali e paesaggistici prefissi ad una scala maggiore a quella della singola azienda agricola.

Spese ammissibili

L'intervento compensa i costi aggiuntivi e i mancati redditi conseguenti all'adozione degli impegni relativi alle pratiche agricole tradizionali con funzioni paesaggistiche rispetto a pratiche convenzionali potenziali.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.

Sono ammessi a contributo:

- terreni agricoli ricadenti nelle aree individuate come "paesaggi agrari storici" dagli strumenti di pianificazione territoriale di cui alla L.R. n. 11/2004: Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC 2009) e Piani Regionali d'Ambito Paesaggistico (PPRA);
- terreni agricoli ricadenti nelle aree iscritte nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 17070 del 19/11/2012;
- elementi vegetali lineari e puntuali residui dei paesaggi agrari storici, quali (terrazzamenti, ciglionamenti, cavini, sistemi tradizionali fosso-siepe capitozzata, seminativi arborati, prati e pascoli arborati, colture promiscue, viti maritate, orti storici, alberi confinari, siepi confinarie, filari alberati, ecc.), il cui interesse storico sia comprovato da documentazione prodotta dagli interessati e/o perché elementi oggetto di catalogazione regionale.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Nella selezione delle domande saranno adottati i criteri di seguito specificati (in ciascun bando saranno specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto):

- priorità per progetti unitari in cui risultino coinvolti più soggetti richiedenti, nell'ambito di un comitato promotore o un istituendo "contratto di paesaggio".
- Livello di approfondimento e grado di completezza della documentazione storica prodotta (Specifiche sulla documentazione da produrre verranno date a livello di bando).
- Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche culturali e paesaggistiche, come i contesti figurativi delle ville venete, così come individuati dagli strumenti di governo del territorio di cui alla LR n. 11/2004 (PTRC, PTCP, PAT) e i siti Unesco dichiarati patrimonio dell'Umanità sulla base dei criteri IV, V e VII.

Importi e aliquote di sostegno

DA DEFINIRE

Informazioni specifiche per la misura

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Titolo o riferimento dell'intervento

10.1.8 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi

Descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene:

- la conservazione *in situ* di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti all'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone;
- la conservazione *on farm* di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ha per l'estensione di superficie richiesta a pagamento.

Tali proposte sono finalizzate alla salvaguardia della diversità genetica nonché alla diminuzione o all'azzeramento del rischio di estinzione delle principali razze e cultivar autoctone del Veneto, e cercano nel contempo di mantenere o di aumentare l'allevamento e la coltivazione di razze animali e di cultivar autoctone a rischio di estinzione e /o minacciate da erosione genetica.

Tipologia di sostegno

La misura prevede:

- premio ad UBA per l'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali in via d'estinzione, elencate al successivo punto 8.2.6, con possibilità di elevare i valori max. contributivi in presenza di costi standard aggiuntivi, o di particolari situazioni che negli ultimi anni abbiano determinato una significativa diminuzione dei capi allevati;
- premio a superficie per la conservazione di materiale vegetale minacciato da erosione genetica, elencato al successivo punto 8.2.6, con possibilità di elevare i valori max. contributivi in presenza di costi standard aggiuntivi, o di particolari situazioni che negli ultimi anni abbiano determinato una significativa diminuzione degli ettari seminati;
- E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite Pacchetto integrato, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I;
- E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Collegamento ad altre norme

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Legge 15/01/1991 n. 30 - D. lgs. 30/12/1992 n. 529 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Legge 25/11/1971 n. 1096 – DPR 08/10/1973 n. 1065 e loro successive modifiche ed integrazioni;

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

Rispetto degli obblighi di condizionalità (normativa vigente);

Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

Spese ammissibili

L'intervento compensa i costi aggiuntivi e i mancati redditi conseguenti all'adozione degli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

Specie animali (allevatori custodi):

Le razze autoctone inserite, allevate in purezza, dovranno rispettare le condizioni di ammissibilità per le specie locali a rischio di abbandono definite dal Regolamento delegato UE che integra le disposizioni del regolamento UE n. 1305/2013.

Dovrà essere dimostrata, da parte dei soggetti richiedenti, la proprietà degli animali di razza autoctona, iscritti alle rispettive sezioni dei Libri o Registri ed allevati in Veneto, appartenenti alle principali specie zootecniche (bovini, equini, ovini, caprini, suini, avicoli).

Specie vegetali (coltivatori custodi):

Risultano ammissibili gli interventi riguardanti le risorse genetiche vegetali, a rischio di erosione genetica, naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali; le cultivar dovranno essere mantenute, anche su parcelle diverse, per tutto il periodo di impegno.

I soggetti che coltivano in Veneto specie vegetali agrarie, a rischio di erosione genetica, devono essere in grado di dimostrare la presenza della varietà all'interno dell'azienda da almeno 2 anni.

Impegni

La durata dell'impegno, per le specie animali e vegetali inserite nel presente intervento, è pari a 5 anni.

Specie animali:

- dovrà essere almeno mantenuta la numerosità del primo anno per tutto il periodo di impegno di 5 anni, con facoltà di aumento del numero dei soggetti sino al 100% ; rispetto del numero complessivo dei soggetti, a parità di UBA richieste a pagamento agro ambientale con la domanda del primo anno, per ogni anno di impegno;
- rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale per ogni anno di impegno;
- rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi Libri genealogici e/o Registri anagrafici;
- rispetto degli obblighi sul benessere animale.

Specie vegetali:

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- le colture dovranno essere mantenute, anche su parcelle diverse, per tutto il periodo di impegno di 5 anni, con facoltà di aumento dell'estensione di superficie richiesta a pagamento sino al 100%; rispetto dell'estensione di superficie richiesta con la domanda del primo anno, anche se su parcelle diverse, per ogni anno di impegno;
- rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale per ogni anno di impegno;
- rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi Registri.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Per il presente intervento si applicano i seguenti elementi di preferenza:

- Imprenditore agricolo professionale;
- Giovane imprenditore agricolo;
- Iscrizione all'elenco provinciale degli agriturismi;
- Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche;
- Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali.

Importi e aliquote di sostegno

DA DEFINIRE

Informazioni specifiche per la misura

SOTTOMISURA

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni (suddivise per sottomisura e tipo di intervento)

Sottomisura (codifica delle misure e sottomisure di cui all'allegato I del Regolamento di esecuzione –parte4)

10.2 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Titolo o riferimento dell'intervento

10.2.1 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Descrizione dell'intervento

Sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte degli enti pubblici, inerenti :

- Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati.
- Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;
- Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

L'intervento potrà essere complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento con un pacchetto di più Misure coerenti con la finalità di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura in particolare con la misura 16 "Cooperazione".

Tipologia di sostegno

Il presente intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Le sovvenzioni rimborsabili in conto capitale possono assumere una delle seguenti forme:

- Sovvenzioni riconosciute sulla base di Tabelle standard di costi unitari per quanto riguarda le azioni inerenti la sola conservazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- Sovvenzioni riconosciute sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per il resto delle operazioni sostenibili dal presente intervento.

Collegamento ad altre norme

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001"
- Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo.

Beneficiari

Enti pubblici.

Spese ammissibili

Spese coerenti con le logiche di intervento della misura funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle azioni, con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale (con esclusione del personale a tempo indeterminato);
- viaggi e trasferte;
- servizi;
- consulenze tecnico scientifiche;
- materiale di consumo;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità***Requisiti di ammissibilità***

Presentazione un piano di intervento secondo le disposizioni specificate negli atti di apertura dei termini. .
- Per le specie animali, rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione /conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Il principio con il quale vengono selezionate le domande si basa in primis sull'esito positivo della commissione di valutazione, appositamente convocata, volta a verificare l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla programmazione regionale e nazionale dei programmi. I programmi idonei nella valutazione dell'apposita commissione formeranno una graduatoria sulla base dei seguenti principi:

- Rappresentatività delle razze e varietà proposte in conservazione sia a livello numerico che di rischio di estinzione;
- Maggiore coinvolgimento del territorio e degli allevatori-coltivatori nella realizzazione del programma;
- Maggiore autofinanziamento dei proponenti il programma.

Importi e aliquote di sostegno

Si prevede un sostegno sulle spese effettivamente sostenute pari al 100%

Informazioni specifiche per la misura

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegati ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

--

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

8.2.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

8.2.4.1 Rischio/i nell'implementazione delle misure

8.2.4.2 Azioni di mitigazione

8.2.4.3 Valutazione complessiva della misura

8.2.5 Metodologia per il calcolo dell'importo dell'aiuto (quando necessario)